



Ariano

Africa Unite sul palco
Voce di Bia Ferreira
e mix con Sidi Wacho

All'Ariano Folkfestival approdano gli Africa Unite (foto), i protagonisti indiscussi del reggae italiano. Segue la carovana nomade e ribelle dell'ensemble Sidi Wacho che riunisce musicisti da Valparaiso, Bogotà e Parigi, apre il palco un fuoriclasse della fisarmonica, il finlandese Antti Paalanen.

Protagonista al Castel Stage è Bia Ferreira, la cantante e polistrumentista brasiliana testimonial della lotta al razzismo. Tornano dunque gli Africa Unite e con loro si ha la conferma che la musica crea legami ben oltre le note. Madaski, tastierista e fondatore con Bunna del gruppo



di culto, è un intenditore di vini ed ha aperto a Pinerolo un'osteria che propone una selezione molto prestigiosa di etichette; tra queste alcune provengono proprio dalle cantine irpine. Così nella terra dei grandi vini piemontesi sono approdati il Taurasi e selezioni di bianchi avellinesi. Note di-vino.

Intervista

Da domani al 29 agosto il «non-festival» ideato e diretto in Irpinia da Vinicio: «Il tema è coltura e cultura per ragionare sull'idea di arare pensieri e terre» Sul palco, tra gli altri Nada, Edda, Truppi, Bobby Solo e Slavi Bravissime Persone

CAPOSSELA SPONZ

«NOI, TRANSUMANZA DI NOTE»

Nell'Alta Irpinia, tra Andretta, Calitri e S'Andrea di Conza, sta per partire la decima edizione dello Sponz Fest, ideato e diretto da Vinicio Capossela e in programma dal 21 al 27 agosto.

Musica, laboratori, incontri, un fitto calendario di appuntamenti per un sorta di «transumanza» musicale e culturale in grado di approfondire le tematiche e il sentire comune. La terra, l'acqua, l'appartenenza, cosa consumiamo e cosa lasciamo. Prodotto dall'Associazione Sponziamoci, La Cupa e International Musicand Arts (Imarts), in collaborazione con i comuni irpini e per la prima volta in collaborazione con il Forum Giovani di Calitri, è finanziato dalla Regione Campania (attraverso la Scabec).

Capossela, qual è il tema di questa edizione del festival?

«Innanzitutto non chiamiamolo festival; dal 2013 non è mai cambiato il concetto di non festivalizzazione dell'evento. È piuttosto un corpo vivo, diciamo pure un'esperienza con un suo proprio spirito. Qualcosa di libero, molto mobile, senza orari certi. Un incontro, insomma. Un modo di esprire forme di comunità mobile. Il tema di quest'anno è *coltura* ovvero il rapporto tra *coltura* e *cultura della terra*, per ragionare insieme sull'idea di coltivare: coltivare la terra, le idee, ma



anche le idee, i pensieri, il senso civico».

Dunque, una riflessione sul nostro stile di vita?

«È sulla sua sostenibilità. Il verbo *sponzare*, del resto, viene dall'azione della spugna che, una volta inzuppata, ammorbidisce e rigenera. Così è il corpo di gruppo che da *sponzato* perde rigidità, forma e spigoli, e assorbendo dilata e accoglie e rimette in circolo. Ecco perché, dopo la felice esperienza nel 2021 alla

Pietra di Bismantova, lo Sponz Fest è tornato ad allargare i propri confini proponendo a luglio due giorni di conversazioni, escursioni, concerti e letture in Emilia Romagna, a Sogliano al Rubicone. Uno spirito che cerchiamo di sollecitare a mezzo della musica, ma anche del cibo, del bere, del ballo e soprattutto dell'incontro in intersezione con il paesaggio naturale e la natura umana».

Veniamo al programma.

Artista
Vinicio Capossela è musicista, cantautore e scrittore di origini irpine

«Premesso che è in continuo aggiornamento (www.sponzfest.it) tra gli ospiti musicali ci saranno la straordinaria Nada, Edda, Giovanni Truppi, Bobby Solo, Mara Redeghieri, Slavi Bravissime Persone, il fantastico ensemble Fabrice Martinez & Axon Orchestra, Sol Ruiz, MikeyKenney, Electro Organic Orchestra, Fabio Mina, Dimitris Mystakidis, Luciano Tobaldi, Giancarlo Bianchetti, Sylvania Dos Santos e Victor

Incontri

Sponz Fest si apre domani a Sant'Andrea di Conza dove, in occasione della decima edizione della Festa del Libro, lo storico Erberto Petoia dialoga con Vinicio Capossela sulla «terra dell'osso» in Eclissica (Feltrinelli 2021). Tra gli altri appuntamenti, il 24 agosto, ad Andretta, alle 18, Rita Labruna e Franco Cafazzo presentano *Colturiamo* con Alessandra Mariani, Antonietta Gnerre, Giovanna Di Paola, Monia Gaita, Rita Labruna, Rosaria Carifan e Teresa Stiso. A seguire il concerto delle Farualla, Sospiro. Eventi di Sponz Coltura gratuiti tranne il concerto del 27 agosto, biglietti qui <https://bit.ly/sponz2022>).

Herrero. Solo per citarne alcuni».

Per la sezione cultura? «Mi piace ricordare Andrea Segrè, economista e professore all'Università di Bologna che nel pomeriggio del 27 agosto terrà un intervento dal titolo «Dallo spreco allo ius cibi: verso la cittadinanza alimentare». O la serata del 26 che ospiterà anche un intervento a cura dei ragazzi di Fridays for Future».

Poi ci sono le passeggiate...

«Con la Comunità Montana Alta Irpinia-Calitri abbiamo aperto un paio di sentieri. Un patrimonio da proteggere, di cui sempre più spesso la comunità rischia di essere bruscamente privata. Il 25 agosto, partiamo dalla Fontana dei Provolacchi, a Calitri, con una camminata in collaborazione con Irpinia Trekking sul nuovo sentiero, che conduce al Lago delle Canne. Alle 19, in piazza della Repubblica - dove terminerà il cammino - è in programma l'incontro «Le terre alte». Un progetto al centro dei margini con Luigi Frusciantone, professore di Genetica Agraria alla Federico II».

Gran finale, il 27 agosto con «Rolling Sponz Review - Tutti in una notte», il concerto, a partire dalle 21, del collettivo formato dai musicisti - capitanati proprio da Vinicio Capossela - che da anni sono l'anima del Fest. Un live che si svolge lungo set tematici, in cui le canzoni di Capossela si alternano a quelli della «Rivista» e lasciano poi il palco agli ospiti speciali della serata: Davide Ambrogio e il suo progetto legato al folclore di terra, la voce di Edda, l'anima anarchica di Giovanni Truppi, lo sperimentatore John De Leo, la canzone militante di Mara Redeghieri, l'anima vasta, tormentata e sincera di Michà P. Hinson e la voce e la chitarra di Pietro Brunello.

A chiudere la notte, poi, l'Electro Organic Orchestra, un'esperienza sonora e visiva ottenuta sfruttando gli impulsi dei batteri e degli elementi organici raccolti nei giorni precedenti nelle acque ferme del suolo della collina di Gagliano, fino a quando la luce non porterà il nuovo giorno.

Melania Guida
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerto

Gualazzi a Paestum sognando il San Carlo
«Con Simona Molinari live al tempio»

Raphael Gualazzi chiude «Musica&Parole», la rassegna da record del parco archeologico di Paestum e Velia. Stasera alle 21 il cantautore urinate è atteso al tempio di Nettuno in compagnia di Simona Molinari. La cantautrice napoletana, fresca di premio Tenco nella categoria «interpreti di canzoni» con il suo ultimo album, «Petali», duetterà con Gualazzi in una scaletta dominata dalle canzoni di «Bar del Sole», il disco di cover appena pubblicato del pianista «jazz'n'roll» marchigiano. «Con Simona - spiega - c'è una profonda sintonia. Ci siamo conosciuti a Sanremo anni fa. Lei mi ha ospitato anche all'Augusteo a Napoli in un suo concerto, e ho ricambiato



chiamandola sul palco dell'Ariston. Abbiamo cantato *E se domani* di Mina». E prosegue: «Il concerto di stasera prevede inoltre i miei successi del passato, reinterpretazioni di musica afroamericana, operistica e musica italiana da film scritta

da diversi compositori di stampo jazz». Non solo Molinari. Tra Gualazzi e la scena partenopea c'è un legame particolare. Il cantautore considera la canzone napoletana patrimonio dell'umanità. A cominciare da Sergio Bruni e Pino Daniele. «Sono - svela l'artista - follemente innamorato dei primi dischi di Daniele e sto riascoltando tutto il repertorio di Sergio Bruni, le cui melodie sono un autentico miracolo. Sogno poi di esibirmi al San Carlo. Ho avuto la fortuna di suonarci per le prove durante un tour in Campania. Ho suonato a Ravello, al Bellini, ma il San Carlo resta il Grande Sogno».

Giuliano Delli Paoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prima edizione

Scarpati, De Angelis, Turco e Raiz chiudono il Cilento Fest-Cinema e Borghi

La prima edizione del Cilento Fest - Cinema e Borghi ha premiato l'attore Totò Cascio, indimenticabile bambino protagonista di *Nuovo Cinema Paradiso*, per il suo corto *A occhi aperti*. Nato nel borgo di Perito - 450 metri sul livello del mare, mille anime - dalla passione per il Cilento di un gruppo di giornalisti, registi e produttori originari di queste terre, il festival è organizzato da Iuppiter, con l'associazione culturale I Di-sinvolti, la Lama Film e la Pro Loco di Perito. La direzione artistica è di Max De Francesco, Gianluca Arcopinto, Cesare Apolito e Andrea D'Ambrosio.

Proiezioni, concerti, spettacoli teatrali, visite guidate, mostre ed eventi collaterali sul patrimonio storico e umano delle comunità locali e consegna del Premio Cilento Fest. Stasera sul grande schermo il documentario *Il sentiero dei lupi* del regista Andrea D'Ambrosio e il concerto di Peppe Cirillo e degli Antiqua Saxa. Domani Titta Masi conduce una serata che vedrà sul palco Maurizio Lastrico, Giulio Scarpa-



ti, Edoardo De Angelis e Pina Turco (foto), Anna Capasso, Raiz, Bruno Cariello. Il premio è stato realizzato da Marco Abbamondi. Il dj set di Fabrizio Fiore, mito della consolle, chiuderà con un viaggio «in vinile» tra i brani cult e stracult della settimana arte.

R.S.
© RIPRODUZIONE RISERVATA